

Salò, *videlicet* domino Hironimo di Bernardini dottor e domino Zuane di Alberti dottor: *etiam* veneno 4 da Cluxon e voleno suo podestà eleto da loro sier Vettor Querini, stato una altra volta podestà li, qual li è stà confermato per li proveditori zenerali di campo.

E tra questi ne è uno nominato sier Mondin Daper, homo rico, ha da far in Alemagna dove ha domicilio, et avanti in una città chiamata in l' Austria, qual in Colegio ha referito cossa notanda: che da mazo, zugno e luio è sta brusà in l' Austria di le città zercha 200, qual però tutte sono di legname, et non si sapea a che modo intrava il focho, e si bruxava le caxe: e che dubitavano venetiani non havesse posto loro il focho, e che a lui sier Mondin li oponeva avesse li malfatori in caxa in certe caverne, e avea uno cagnolin, quando i veniano baggiava e questi se serava in la caverna. *Tamen*, non era il vero, et che li fece far la guarda. *Etiam* oponevano a Justin da Voan ch' ha da far anche lui in Alemagna. Hor fono trovadi 4 boemi che feva tal danni e fati brusar, e fo dito *etiam* uno frate, e nominato le terre si brusò. Possa fo la prima, ch' è di uno episcopo, di caxe 600, Morbech tutto di caxe 300, San Ipolito città granda come Trevixo tutta, Viena terra grossa da 300 caxe, Melineh, Piestestaf, Ebesiat, Loch ecc. E inteso questo, il Colegio ordinò l' andasse ozi da l' orator dil Papa, Spagna e da quel dil Curzense, sta a San Zorzi, a referirli tal cossa.

5 In questa matina, al secondo Conseio, in do quarantie fo spazà una parte metevano sier Giacomo di Anselmo e sier Faustin Barbo proveditori sora i conti, contra alcuni signori stati a le Raxon vecchie *ut in parte, alias* in dite quarantie non presa; ma hora volendo andar per uno altro modo, parlò dito sier Faustin Barbo, rispose sier Marin Querini avvocato, andò la parte, 14 non sinceri, 11 di sì, 31 di no, e fu preso di no.

Da poi disnar fo Conseio di X semplice per expedir certi contrabandieri è in prexon retenuti, e altri, e non fo expediti.

Et il Colegio di savii si reduseno daspersi a consultar. È da saper, a di primo fo mandato ducati 2000 in campo, eri ducati 5000.

Di campo, di proveditori zenerali fo lettere di primo, hore 3, di note. Come non aveano mosso ancora l'artellarie e travano benchè siano un poco lonzi; et quel Zuan Francesco di Calabria venuto ottimo bombardier, è in consulto con quelli altri e non sono d'acordo; quelli di Brexa non trazeno.

Item, come in la città la note avanti è stà fatto gran fochi e soni di campane e alegreze, non sanno la causa. Scriveno aver auto aviso verso Trezo venir gran numero de sguizari, dubitando per Crema etc.

Item, le cosse di Crema ne è speranza; si parla insieme di l'acordo con quel domino Benedeto Crivello è dentro e il capitano de le fantarie, qual ha in le man quelli Crivelli soi nepoti volseno intrar dentro; sichè si spera di bene. Et in Crema val la soma del formento ducati 8, ch' è ducati 4 il staro nostro. *Item*, scriveno come ozi li stratioti tutti è in campo per esser venuti in discordia con le zente dil governador et esser stà svalisati da loro, onde montono a cavallo per venir via, e sier Zuan Vituri loro proveditor li andò drio exortandoli al tornar, non fu possibile, *adeo* convene montar a cavallo il proveditor Moro et domino Antonio di Pii e prometerli farli restituir il tutto e zurarli darli do page, e cussi contentono di tornar, e hanno raxon, perchè da fevrer in qua non hanno auto denari.

Altre particolarità scriveno *ut in litteris*, et dil ricever di ducati 800, e dimandano di altri. Fo mandato in questa sera in campo ducati 4000.

A di 4, da matina. Fo lettere di Candia, per uno gripo venuto con muschatelli di raxon di sier Francesco Foscari, vendeno l'anfora ducati

E si have lettere di rectori, di 12 avosto, con nove di Alexandria et di Constantinopoli, come dirò di soto. Et fo ordinato di far ozi Pregadi per prolongar le mude a le galie di Alexandria; el capitano è za partito, manca le altre do.

Di Trento, di sier Piero Lando orator, di 2. Come ha inteso da domino Urban di Alba, il reverendissimo Curzense esser partito da Inspureh dove à lassato Maximiano Sforza, et resterà li fin la sua tornata di Roma, el qual sarà a di 3 li a Trento e partirà per Roma, et ha auto uno breve dil Papa ch' el vengi, prometendoli *omnino* far l'acordo tra l'Imperador e la Signoria nostra. *Item*, li a Trento si fa certo numero di fanti alemani per mandarli si dice a Verona, dubitando che, auto Brexa, il nostro campo non vadi poi a tuor Verona; e altre particolarità *ut in litteris*.

Di Milan, di Zuan Giacomo Caroldo, do lettere: una di primo da la Sforzescha dove era il cardinal sguizaro, colloqui auti col cardinal che ha auto aviso, per uno mantoan vien di Franza parti a di 28, che avisa: come il Re era a Poles. Andrea Gritti honorato dal Roy è lassato in libertà, e per Franza si diceva ch' el vegneria a Venexia, et che il Roy con la Signoria era d'acordo. *Item*, che spagnoli et in-